



**MUSEO
VILLA
DEI CEDRI**

INTERNAZIONALISMO E «ECCEZIONE ELVETICA»

100 anni d'arte grafica in Svizzera (1918 - 2018)
22 settembre 2018 - 3 febbraio 2019



MUSEI
Città di Bellinzona



Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30/31
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

Orari museo
Mercoledì, giovedì e venerdì 14 - 18
Sabato, domenica e festivi 10 - 18
Lunedì e martedì chiuso

Orari Parco
7 - 20 fino al 30 settembre
7 - 18 dal 1° ottobre

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS



FONDATION
OERTLI
STIFTUNG

FONDAZIONE
ING. P. LUCCHINI

CORRIZIONE DEL TICINO

Media partner

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

INTERNAZIONALISMO E “ECCEZIONE ELVETICA”. 100 ANNI D’ARTE GRAFICA IN SVIZZERA

Museo Villa dei Cedri
22 settembre 2018 – 3 febbraio 2019

COMUNICATO STAMPA

“Non è necessario avere una grande cultura per comprarsi a caro prezzo il quadro di un pittore riconosciuto. In generale è una questione di moda, e non il risultato di un’esigenza artistica. Quelle che, invece, è degno di merito è mettersi alla ricerca dell’arte attuale. Favorire delle evoluzioni. Sostenere dei tentativi.”

Willy Lang, “Die Walze”,
Die Schweiz: schweizerische illustrierte Zeitschrift,
vol. 12, 1908, pp. 417-421, p. 421

In occasione del Centenario della fondazione della Società svizzera di grafica, Villa dei Cedri rende omaggio all’attività di questa società storica con una mostra che illustra la varietà e la ricchezza delle sue edizioni. La SGG (Schweizerische Graphische Gesellschaft) promuove la produzione di stampe d’arte contemporanee. Ogni anno, sollecita tre artisti per realizzare un’edizione inedita limitata a 125 esemplari, corrispondente al numero dei suoi affiliati, istituzionali e privati. Negli ultimi decenni, la SGG incoraggia in modo particolare gli artisti a esplorare il linguaggio eclettico della grafica d’arte e a sfidarne i limiti stessi, sperimentando nuove tecniche. Le opere prodotte sono così il frutto di appassionanti riflessioni sviluppate con i più svariati approcci.

La Società svizzera di grafica viene fondata ufficialmente presso la Kunsthhaus di Zurigo l’8 settembre del 1917 da un gruppo di entusiasti conservatori, direttori di musei, artisti e collezionisti privati. Tra i suoi promotori figurano delle personalità di rilievo, come Paul Ganz (conservatore della Öffentliche Kunstsammlung di Basilea), nominato presidente, Daniel

Baud-Bovy (artista e poeta ginevrino), vice presidente, Hans Trog e Emanuel Stickelberger (rispettivamente critico d'arte e scrittore, entrambi di Basilea), Maurice Boy de la Tour (conservatore al Musée des Beaux-Arts di Neuchâtel), Max Bucherer (artista basilese), Oskar Reinhart (collezionista zurighese), Hermann Kienzle (professore alla Allgemeinen Gewerbeschule di Basilea) e Wilhelm Wartmann (direttore della Kunsthaus di Zurigo). Sin dai suoi inizi, lo scopo principale della SGG è quello di promuovere la grafica d'arte contemporanea in un periodo – il primo dopoguerra – che è particolarmente propizio alla fortuna di questo tipo di produzione. La stampa d'arte si contrappone alla semplice riproduzione imitativa di un'opera, quale dipinto o disegno, e alla moltiplicazione di immagini identiche. Frutto di un processo creativo, è intesa come un originale mezzo di espressione particolarmente libero e poco costoso. Per queste sue peculiarità, si impone tra i nuovi orientamenti artistici di pittori e scultori di inizio secolo, riscontrando pure un particolare successo tra i collezionisti privati e le istituzioni pubbliche.

Nei primi decenni, gli artisti privilegiano le tecniche tradizionali, come la litografia (Fritz Pauli, 1936), la xilografia (Ignaz Epper, 1922) nella sua variante a colori (Alice Bailly, 1923) e l'acquaforte (Gregor Rabinovitch, 1922-1923; Serge Brignoni, 1952), che è a volte associata ad altre tecniche, come la punta secca (Robert Schürch, 1934). A partire dagli anni Ottanta, gli artisti esplorano ugualmente dei procedimenti meno comuni, come la serigrafia (Olivier Mosset, 2001; Philippe Decrauzat, 2010), la fotografia (Roman Signer, 1998), spesso rielaborata al computer (Rosemarie Trockel, 1997), la stampa a inkjet e sperimentano delle tecniche miste, focalizzandosi sempre più sulle nuove tecnologie e riproduzioni digitali (Markus Schinwald, 2016). Il corpus delle edizioni della SGG non si limita quindi a opere bidimensionali perfettamente identiche nei sui 125 esemplari, ma include anche dei multipli tridimensionali (Vincent Kohler, 2014), delle serie (Alex Hanimann, 1999), delle varianti (Claudia Comte, 2015), dei dittici o trittici (Jan Jedlička, 2008; John M Armleder, 1986), delle opere più sperimentali (Peter Fischli e David Weiss, 2004; Das Institut, 2013) così come dei cataloghi ragionati e dei libri illustrati o d'artista (Thomas Hirschhorn, 1998).

Pur intrattenendo dei rapporti internazionali fin dall'epoca della sua fondazione, la SGG promuove principalmente le opere di artisti svizzeri. Tuttavia, già dagli anni Venti, si rivolge ad alcune personalità artistiche che, pur non detenendo il passaporto rossocrociato, hanno dei legami privilegiati con la Confederazione Elvetica. Si tratta per esempio di Gregor Rabinovitch (1922-1923) nato a San Pietroburgo e attivo a Monaco, il quale, dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, si trasferisce prima a Ginevra, poi a Zurigo e, nel 1919, aderisce alla sezione zurighese della Società pittori, scultori e architetti svizzeri. Solo negli anni Settanta, la SGG comincia ad impiegare dei veri e propri "stranieri", aprendosi progressivamente verso la produzione artistica europea e americana e sviluppando, in seguito, un programma internazionale. Dagli anni 1980, la produzione di tre edizioni annuali è fissata a due opere svizzere e una estera. Inoltre, la scelta – sottoposta al voto dell'assemblea generale – si orienta progressivamente non solo su artisti (generalmente uomini) già accreditati, ma anche su giovani talenti e artiste donne.

Tra i membri, il cui numero è limitato a 125, si contano dei collezionisti privati, delle società e dei musei pubblici tra i più importanti della Svizzera, tra i quali il Kunstmuseum di Basilea e di Berna, la Kunsthaus e la Graphische Sammlung del Politecnico di Zurigo e il Musée d'art et

d'histoire di Ginevra. La vocazione internazionale della Società si contraddistingue anche per le istituzioni estere famose che si sono affiliate nel corso degli anni, quali il British Museum di Londra, l'Albertina di Vienna, la Bibliothèque nationale di Parigi, il Kupferstichkabinett di Dresda o ancora la Public Library di New York. Quest'ultima ha organizzato nel 1975 una mostra intitolata Swiss Horizon. Five Centuries of Swiss Prints, nella quale, tra le opere esposte, sono state anche presentate una decina di edizioni della SGG.

In cento anni di attività, la Società svizzera di grafica è riuscita a soddisfare il gusto dei suoi affiliati, proponendo degli artisti e producendo delle opere – a volte contestate, a volte elogiate – che hanno consolidato la sua vocazione di mecenate di stampe d'arte. Priva di scopo lucrativo, la SGG ha soprattutto permesso agli artisti di esprimersi e sviluppare nuovi approcci, svincolati dalla pressione di un intento commerciale o dalla richiesta del mercato dell'arte. Fino a oggi, la SGG ha prodotto più di 255 opere di 220 artisti, nazionalmente e internazionalmente riconosciuti.

La SGG e Villa dei Cedri

Pur essendo uno degli affiliati istituzionali più giovani, Villa dei Cedri è stata il primo museo a sud delle Alpi ad aderire nel 1997 alla SGG, su iniziativa dell'allora presidentessa Dr. Jacqueline Bruckhardt. In una lettera datata del 15 marzo 1996, rammaricandosi dell'assenza di membri ticinesi, in particolare tra gli enti museali, Jacqueline Bruckhardt propone all'allora direttore del Museo, Matteo Bianchi, di associarsi per l'anno successivo. La risposta positiva del direttore-conservatore ticinese è forse anche determinata dalla donazione di un collezionista privato zurighese che, nel 1990, offre a Villa dei Cedri – grazie all'intermediario della Graphische Sammlung di Zurigo – delle edizioni della SGG datate dei primi decenni del Novecento. Comunque, la decisione di Matteo Bianchi si inserisce perfettamente nel programma di sviluppo del fondo di opere su carta della giovane istituzione (*1985), in particolare delle stampe, che si propone sin da allora Villa dei Cedri. Questa scelta ha pure favorito la sua apertura sulla scena artistica contemporanea, nazionale e internazionale.

La mostra in particolare

La mostra si inserisce in un programma di cinque esposizioni organizzate rispettivamente dalla Graphische Sammlung del Politecnico di Zurigo, dal Musée des Beaux-arts di Le Locle, dalla Kunsthaus di Grenchen e dal Cabinet d'arts graphiques, Musée d'art et d'histoire di Ginevra. L'esposizione a Villa dei Cedri presenta una selezione di una trentina di opere, ripartite in quattro sezioni, consacrate rispettivamente alle Tecniche tradizionali, Declinazioni di figure umane, Nuovi orientamenti e Fotografie. La mostra propone così un percorso appassionante attraverso le opere prodotte soprattutto negli ultimi decenni, con alcune importanti incursioni negli anni Venti, Trenta e Quaranta rappresentati tra l'altro da Alice Bailly (1923), Fritz Pauli (1936) e Hermann Huber (1946). Accanto ad artisti svizzeri contemporanei quali John M Armleder (1986), Philippe Decrauzat (2010) e Claudia Comte

(2015), figurano delle personalità internazionali come Rosemarie Trockel (1997), Peter Doig (2006), Markus Schinwald (2016) e Wade Guyton (2017). Le opere esposte forniscono un raro panorama della produzione di grafica d'arte svizzera e internazionale e delle tendenze artistiche a cavallo tra il XX e il XXI secolo.

Pubblicazione

All'occasione dei cent'anni della fondazione della Società svizzera di grafica, è stato pubblicato un catalogo ragionato delle sue 255 edizioni, a cura di Christian Rümelin, conservatore del Cabinet d'arts graphiques, Musée d'art et d'histoire di Ginevra, nonché attuale presidente della SGG.

Museo Villa dei Cedri

Piazza S. Biagio 9 | CH-6500 Bellinzona

Tel. : +41 (0)58 203 17 30

E – Mail: museo@villacedri.ch | Web: www.villacedri.ch

Ingresso: CHF 10.- / € 9.-; ridotto: CHF 7.- / € 6.-

Orario d'apertura: mercoledì – venerdì: 14.00-18.00 | sabato, domenica e festivi: 10.00-18.00 | lunedì e martedì chiuso



MUSEO
VILLA
DEI CEDRI

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

IMMAGINI PER LA STAMPA

Immagini in alta risoluzione sono scaricabili
dal sito del Museo compilando i dati di accesso
all'area riservata:

<http://www.villacedri.ch/areastampa>

Le opere sono protette dal diritto d'autore
e obbligatoria la citazione del copyright.

Ufficio stampa

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch



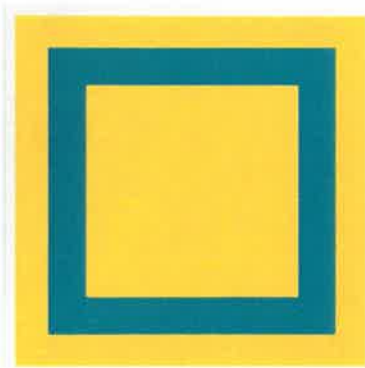
Immagini per la stampa



1 – Alex Hanimann (1955)
Expression - Belief - Conviction, 1999
litografia a colori
65 x 45 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
acquisizione 2000
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



2 – Wade Guyton (1972)
Ohne Titel, 2017
litografia a colori
immagine: 80 x 60 cm
foglio: 118 x 79.8 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
acquisizione 2017
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



3 – Olivier Mosset (1944)
Ohne Titel, 2001
serigrafia a due colori
immagine: 66 x 66 cm
foglio: 70 x 70 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
acquisizione 2001
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



4 – Rosemarie Trockel (1952)
Phantasia, 1997
stampa analogica
immagine: 63 x 44.5 cm
foglio: 67.2 x 48.8 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
acquisizione 1997
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



5 – Albrecht Schnider (1958)
Kopf grau und Kopf farbig, 2006
litografia in grigio e litografia colori
immagine: 27.5 x 19.5 cm
foglio: 70 x 50 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
acquisizione 2006
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



6 – Fritz Pauli (1891 — 1968)
Mondgesicht - Nachtgesicht, 1936-1937
litografia
impronta: 31 x 35.3 cm
foglio: 41 x 46.5 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
donazione collezione privata, Zürich 1990
© ETH Zürich, Graphische Sammlung



7 – Serge Brignoni (1903 — 2002)
Metamorfosi, 1952
acquaforte inchiostro all'inverso
impronta: 25.1 x 34.4 cm
foglio: 37.4 x 47.5 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
donazione collezione privata, Zürich 1990
© Musées d'art et d'histoire, Ville de Genève,
Cabinet d'arts graphiques
Foto: André Longchamp



8 – Alice Bailly (1872 — 1938)
Dancing, 1923
silografia, impressa come litografia a colori
impronta: 34.4 x 45.4 cm
foglio: 47.7 x 60.7 cm
Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
donazione collezione privata, Zürich 1990
© ETH Zürich, Graphische Sammlung

Museo Villa dei Cedri
Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 17 30/31
F +41 (0)58 203 17 32
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

*100 / 125 Les cent ans de la Société suisse de gravure
Hundert Jahre Schweizerische Graphische Gesellschaft*

a cura di Christian Rümelin
Edizioni Scheidegger & Spiess, Zurigo



Prima edizione, giugno 2018
In versione francese e tedesca
Inserito in italiano annesso su richiesta
Rilegato
320 pagine
397 illustrazioni a colori
17 x 24 cm
Prezzo di vendita: 55.- franchi
ISBN 978-3-85881-807-2

Publicato all'occasione del Centenario della sua fondazione, il catalogo *100 / 125*, a cura di Christian Rümelin, analizza il contesto storico-artistico delle edizioni della Società svizzera di grafica. Gli stimolanti dibattiti che scaturiscono dalla produzione di alcune opere sono sintomatici della particolare vivacità della scena artistica svizzera, ricettiva ai movimenti artistici internazionali del secolo scorso, quali il surrealismo, l'arte concettuale, la Transavanguardia italiana e la Neue Wilde tedesca. Le edizioni della SGG offrono anche uno spunto per interrogarsi sul ruolo delle donne nella produzione di grafica d'arte così come sulle nuove tendenze sperimentali che ne interrogano i limiti stessi. In cent'anni di attività, la Società sembra aver acquisito una nuova coscienza del suo ruolo di mecenate di grafica d'arte che si riflette inevitabilmente nelle sue appassionanti edizioni.

Con i contributi di:

- Christian Rümelin, conservatore en chef Cabinet d'arts graphiques, Musée d'art et d'histoire, Ginevra e presidente Società svizzera di grafica
- Carole Haensler Huguet, direttrice-conservatrice Museo Villa dei Cedri, Bellinzona
- Stéphanie Guex, storica dell'arte indipendente, già conservatrice Musée des Beaux-Arts, Le Locle
- Katharina Holderegger, storica dell'arte, critica d'arte e commissaria di esposizioni indipendente, Losanna
- Karine Tissot, direttrice Centre d'art contemporain, Yverdon-les-Bains
- Marco Costantini, conservatore mudac, Musée de design et d'arts appliqués contemporains, Losanna
- Roland Wäspe, direttore Kunstmuseum, San Gallo
- Julie Enckell Julliard, professoressa associata e responsabile dello sviluppo culturale HEAD, Ginevra

Il volume è corredato da una lista di artisti, stampatori, affiliati istituzionali e membri del comitato che hanno contribuito a forgiare l'identità e la storia centenaria della SGG così come da un catalogo esaustivo delle sue edizioni, dal 1918 al 2017, a cura di Claudia Gaggetta, collaboratrice scientifica Museo Villa dei Cedri, Bellinzona e di Christian Rümelin.